



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 2 del 28.01.2021

COPIA

Oggetto: Mozione: Ricordo della tragedia delle foibe in vista della solennità civile nazionale del 10 febbraio

L'anno duemila il giorno ventotto del mese di gennaio, nella sede comunale, alle ore 18:13, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	PETRONIO LAURA	P
ARGIOLAS ANTONIO	P	PICCIAU GIUSEPPE	P
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PILI ALBERTO	P
COLLU VALENTINA	P	PISU FABIO	P
CRISPONI ANNETTA	P	PITZIANI SILVIA	P
DE LORENZO MARIA CRISTIN	P	PORCU FEDERICO	P
LEDDA IGNAZIA	P	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	A
MELONI MAURIZIO	P	SERRAU MARIO ALBERTO	P
MELONI VALENTINA	P	LOI ANTONIO	A
MURA MICHELA	P		

Totale Presenti: 19

Totali Assenti: 2

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Generale MARCELLO MARCO.

Risultano presenti gli assessori: ILARIA ANNIS, ROBERTA ARGIOLAS, MASSIMILIANO BULLITA, EMANUELE MELONI, ROBERTA RECCHIA, MATTEO TACCORI.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con nota di protocollo n. 1809 del 19.01.2021 i Consiglieri comunali Maurizio Meloni, Francesco Argiolas, Ignazia Ledda, Antonio Argiolas, Laura Petronio hanno presentato la seguente mozione avente ad oggetto: "Ricordo della tragedia delle foibe in vista della solennità civile nazionale del 10 febbraio":

"Ormai fa parte della memoria condivisa, che dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943 i partigiani di Tito, capo militare jugoslavo, avevano avviato le prime stragi in Istria finalizzate a cancellare la storica presenza italiana in quelle terre.

Un progetto di pulizia etnica che il ministro degli esteri di Tito, Josip Smodiaka, aveva esplicitato nel 1944 sull'organo di stampa la "Nuova Jugoslavia", rivendicando all'ex Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni una regione che avrebbe dovuto comprendere parte del Friuli, Gorizia, Monfalcone, Trieste, l'Istria, Fiume e **Zara sulla base del falso principio della prevalenza slava sull'elemento italiano.**

Agli autori della pulizia etnica non importava l'appartenenza politica delle vittime.

Gli studi ed i documenti storici ci dicono che nella primavera del 1945 la IV Armata jugoslava si era mobilitata per occupare la Venezia Giulia prima dell'arrivo degli alleati occupando l'Istria, Trieste e Gorizia.

Questi i fatti che diventarono innominabili per tutti, poiché nel 1948 Tito aveva rotto con il patto di Varsavia ed era diventato un interlocutore importante per l'occidente e innanzi tutto per l'Italia.

Nel dopoguerra; quindi, la vicenda delle foibe è stata per lungo tempo trascurata.

Come diceva Antonio Gramsci: *"La verità deve essere rispettata sempre, qualsiasi conseguenza essa possa apportare, mentre sulla bugia, sulla falsificazione facilona non si costruiscono che castelli di vento che altre bugie e altre falsificazioni possono far svanire".*

La volontà di conoscere e capire le ragioni che hanno portato a quella dolorosa pagina di storia è rimasta sempre diffusa e sentita e questo è stato un segnale positivo per il superamento di odi e divisioni.

Il 25 aprile del 2002 il Presidente della Repubblica Ciampi, in occasione della sua visita a Trieste ebbe a dire che le vittime furono *"non avversari politici o persone comunque compromesse con il regime fascista, ma uomini, donne e bambini per il solo fatto di essere italiani e, come tali, da eliminare per cancellarne l'identità in una terra da cui sarebbe dovuta scomparire ogni memoria di Italianità", le Foibe sono il simbolo di una lotta etnica, scatenata da chi voleva ridurre l'italianità di queste zone, facendo fuori il maggior numero possibile di italiani. Una violenza che aveva orribili obiettivi. Tipo la Shoah.*

Nel 2007, nel "Giorno del ricordo delle foibe", celebrato il 10 febbraio, anche Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato: "Va ricordato l'imperdonabile orrore contro l'umanità costituito dalle foibe e va ricordata la "congiura del silenzio", la fase meno drammatica ma ancor più amara e demoralizzante dell'oblio. Anche di quella non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità dell'aver negato, o teso a ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica, e dell'averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali".

La ricorrenza, è bene ricordarlo, non è frutto di una iniziativa politica ascrivibile ad interessi di parte, ma di una legge – la n. 92 del 30 marzo 2004 – che il parlamento italiano ha approvato all'unanimità. Essa istituisce una “solennità civile nazionale della Repubblica” volta a celebrare il “Giorno del ricordo” in memoria delle vittime delle foibe e degli esuli giuliano dalmati costretti ad abbandonare le loro terre dopo la cessione di Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia a seguito della sconfitta dell'Italia nella seconda guerra mondiale.

Il primo anno in cui si celebrò la ricorrenza fu il 2005. La prima delle cerimonie solenni per il “Giorno del Ricordo” si svolse nel 2006 quando Carlo Azeglio Ciampi consegnò le onorificenze previste alla memoria ad alcuni parenti delle vittime delle foibe e la Medaglia d'oro al merito civile a Norma Cossetto, la giovane studentessa istriana, catturata ed imprigionata dai partigiani slavi (...) lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba”.

Dal 2006 ogni anno, il 10 febbraio in tutta Italia viene celebrata la ricorrenza del “Giorno del Ricordo”.

PERTANTO

Considerato che con la legge n. 92 del 2004 il Parlamento italiano ha istituito il 10 febbraio quale “Giorno del ricordo” al fine di “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”;

Preso atto che la legge ha previsto iniziative sia per diffondere la conoscenza di quei tragici eventi tra i giovani delle scuole di ogni ordine e grado sia per la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende;

Ritenuto che il Comune di Sestu si è sempre mostrato sensibile, con iniziative lodevoli, nel ricordo delle vittime delle tragedie del Novecento;

Tutto ciò premesso: il Consiglio Comunale, in vista della “Giornata del 10 febbraio” impegna il Sindaco e la Giunta a:

- sensibilizzare sull'argomento gli istituti scolastici e, quindi, le giovani generazioni attraverso momenti pubblici di studio e confronto;
- promuovere iniziative di studio su quanto avvenuto ai confini orientali dell'Italia e nei Balcani nella prima metà del Novecento, in particolare dal 1943 al 1947, e sull'accoglienza ricevuta in Sardegna dagli esuli;
- intitolare una piazza o un parco alla “Giornata del Ricordo” in memoria dei martiri delle foibe e al ricordo della drammatica vicenda degli esuli giuliano-dalmati.

Si allontana il consigliere Francesco Serra;
Consiglieri presenti n. 19;

Illustra la Mozione il consigliere Maurizio Meloni (come da verbale di seduta);

Interviene il consigliere Fabio Pisu, è d'accordo su alcuni punti della mozione (come da verbale di seduta);

Interviene la consigliera Annetta Crisponi, è d'accordo su alcuni punti e invita il promotore ad apportare delle modifiche alla mozione (come da verbale di seduta);

Intervengono, inoltre, Valentina Meloni, Valentina Collu, Ignazia Ledda, Massimiliano Bullita, Michela Mura e Maurizio Meloni (come da verbale di seduta);

Ultimati gli interventi si sospende la seduta al fine di trovare un accordo unanime sul contenuto della mozione;

Alla ripresa dei lavori intervengono, per dichiarazioni di voto, Valentina Meloni, Fabio Pisu e Annetta Crisponi (come da verbale di seduta);

Il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto ed il Consiglio comunale con la seguente votazione palese, espressa per alzata di mano, presenti n. **19**, voti favorevoli n. **13** (Maria Paola Secci, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, De Lorenzo M. Cristina, Ledda Ignazia, Manca Antonio, Meloni Maurizio, Petronio Laura, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona e Serrau Mario Alberto) astenuti n. **06** (Valentina Collu, Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Michela Mura, Giuseppe Picciau e Fabio Pisu

DELIBERA

Di impegnare, in vista della "Giornata del 10 febbraio" , il Sindaco e la Giunta a:

- sensibilizzare sull'argomento gli istituti scolastici e, quindi, le giovani generazioni attraverso momenti pubblici di studio e confronto;
- promuovere iniziative di studio su quanto avvenuto ai confini orientali dell'Italia e nei Balcani nella prima metà del Novecento, in particolare dal 1943 al 1947, e sull'accoglienza ricevuta in Sardegna dagli esuli;
- intitolare una piazza o un parco alla "Giornata del Ricordo" in memoria dei martiri delle foibe e al ricordo della drammatica vicenda degli esuli giuliano-dalmati.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO ANTONIO MANCA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARCO MARCELLO

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 15/02/2021 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **05/02/2021** al **20/02/2021** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 05/02/2021, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 20/02/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARCO MARCELLO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 05.02.2021